

Il caso

L'accusa: Lea Cosentino fece bonificare gli uffici a caccia delle microspie della Procura

# Concorsi truffa e pedinamenti agli arresti la "Lady Asl" di Bari

GABRIELLA DE MATTEIS

BARI — C'è il caso dell'007 abusivo, ingaggiato per cercare le microspie installate dalla finanza negli uffici dell'Asl di Bari e quello di un concorso pilotato per un posto da primario al centro anche di alcune pressioni politiche. Il ciclone giudiziario che ieri si è abbattuto sul mondo della sanità pugliese ha protagonisti eccellenti. Comparsa insospettabili. L'ex direttore generale dell'Asl di Bari Lea Cosentino, prima di tut-

**Uno 007 di fiducia fu incaricato di spiare l'ex assessore alla Sanità**

to: da ieri è ai domiciliari, accusata di aver reclutato l'investigatore privato Antonio Coscia (anche lui destinatario dello stesso provvedimento) e di aver falsificato alcuni atti del concorso per un incarico di primario. Sono nove le misure cautelari, disposte dal gip, tra arresti domiciliari, divieti e obblighi di dimora e notificate a tre medici e a quattro dirigenti dell'Asl.

L'inchiesta mette il punto alla storia dello 007 abusivo, pagato con i soldi dell'Asl, 72 mila in due



## I personaggi

### COSENTINO

L'ex manager dell'Asl di Bari è accusata di falso e peculato

### COSCIA

Lo 007 ha effettuato bonifiche e pedinato l'ex assessore Tedesco

### LOIZZO

L'assessore si è interessato al caso del concorso

tranche, ma al servizio privato e personale di Lady Asl, la dirigente rimossa dalla giunta Vendola a giugno proprio a causa dei suoi guai giudiziari. Antonio Coscia, in realtà, non è stato impiegato per mettere al sicuro i computer dell'Asl da attacchi informatici, come è scritto nelle carte ufficiali dell'azienda sanitaria, ma per cercare e rimuovere le microspie, installate dalle forze di polizia, negli uffici dell'Asl. Questo almeno racconta l'indagine, affidata ai pm Teresa Iodice, Emanuele De Maria e Roberto Rossi e riassunta in un provvedimento di 134 pagine dal gip. Che spiega anche come Coscia fosse stato impiegato per entrare in possesso "illecitamente" di carte giudiziarie o per pedinare l'allora assessore regionale alla Sanità Alberto Tedesco. «Tale inquietante vicenda (unita alle dichiarazioni della Cosentino di particolare conflittualità nei confronti dell'assessore e alle dichiarazioni del Coscia) è indicativa - scrive il giudice - dell'interessamento illecito del Co-

scia alle vicende della sanità».

Ma la difesa di Lea Cosentino contesta le accuse. «In sede di interrogatorio di garanzia - spiega il legale Francesca Coste - fornirà i chiarimenti dovuti». Cercherà di spiegare la sua posizione anche sull'altro episodio: quello del concorso per il posto di primario in allergologia all'ospedale di Altamura, vinto inizialmente da Eustachio Nettis (anche lui è ai domiciliari) e poi congelato. Il medico godeva degli appoggi di alcuni politici di centrosinistra come l'assessore regionale ai Trasporti Mario Loizzo, (che però sminuisce il suo interessamento al caso) e suggeriva, grazie a delle consulenze dei suoi legali il contenuto delle delibere che avrebbero potuto far superare il contenzioso giudiziario e dei verbali della commissione prima ancora delle riunioni. Carte che aveva salvato su una chiavetta della quale, durante la perquisizione dei carabinieri della sezione di pg, ha cercato di disfarsi. Commentando una email, scritta da un medico e inviata dalla segreteria del deputato del Pd Gero Grasi alla ex manager dell'Asl, nella quale si accennava alle indicazioni politiche sui concorsi per primario, il gip parla dell'«appartenenza della Cosentino ad una rete politico-affaristica tuttora perdurante».